

# Rapporto

numero

**7804 R**

data

10 settembre 2020

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 18 marzo 2020 concernente la richiesta di un credito quadro di CHF 6'900'000.- per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023**

### **1. COMPENDIO**

Il presente messaggio sottopone la richiesta di un credito quadro per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura per il periodo 2020-2023. Dal 2003 sono stati stanziati 4 crediti quadro che hanno permesso 207 opere di interventi per un costo complessivo di 10.26 milioni di franchi sostenuti dalla Confederazione con 6.12 milioni.

Nonostante le misure intraprese negli ultimi decenni e gli effetti positivi che hanno generato, la qualità complessiva delle componenti naturali continua a diminuire, sia a livello globale che regionale. La biodiversità in Svizzera e in Ticino è in continuo declino e per questo il Consiglio Federale ha approvato la strategia Biodiversità Svizzera.

Per il presente messaggio vi è una nuova impostazione dell'utilizzo dei crediti che dà allo Stato la possibilità di stanziare contributi specifici per progetti e misure promossi e finanziati da enti pubblici e associazioni per attività di tutela e promozione della biodiversità. Vengono elencati tutti i riferimenti legali e i documenti necessari.

La strategia propone una serie di misure a favore della biodiversità e focalizza 4 campi di azione.

**L'infrastruttura ecologica** è la base per un paesaggio ecologicamente equilibrato e per preservare a lungo termine una biodiversità ricca, in grado di reagire ai cambiamenti climatici e territoriali. Esso è composto dagli ambienti di maggior pregio spesso già sottoposti a protezione.

Con **valorizzazione e conservazione** si intendono quegli interventi indispensabili a causa della precarietà dello stato di conservazione degli habitat spesso dovuto all'abbandono o all'assenza di adeguati e regolari interventi di cura. Sempre più attuale è il problema della gestione degli organismi alloctoni invasivi.

I **controlli** dell'efficacia delle misure, integrati di regola nei progetti di valorizzazione e conservazione, e i programmi di monitoraggio della qualità dei biotopi permettono di calibrare e definire le misure di protezione.

Il Piano d'azione della Strategia Svizzera stabilisce la necessità di **sensibilizzare** i portatori d'interesse e il pubblico sull'importanza della biodiversità per il benessere della società. In particolare si evidenzia la necessità della messa in rete delle risorse coinvolgendo i settori affini di competenza cantonale quali Isole di Brissago, Museo cantonale di storia naturale ecc.

Il costo complessivo per l'attuazione del piano d'azione durante il periodo 2020-2023 è preventivato a CHF 18'000'000.-, per un importo netto a carico del Cantone di CHF 6'900'000 e i contributi federali, definiti tramite l'Accordo programmatico Protezione della natura 2020-24, pari ad un importo complessivo di CHF 10'500'000.

La commissione Ambiente, Territorio ed Energia invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di Decreto legislativo allegato al messaggio governativo volto a concedere un credito quadro di CHF 6'900'000.- per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera. Per l'approvazione è necessaria la maggioranza assoluta.

## **2. LA BIODIVERSITÀ A LIVELLO SVIZZERO E TICINESE**

### **2.1 La biodiversità a livello svizzero**

La biodiversità in Svizzera versa in uno stato insoddisfacente. Negli scorsi decenni sono stati elaborati vari strumenti per acquisire conoscenze sul suo stato e per preservarli. Negli ultimi 20 anni è così stato possibile frenarne leggermente il declino in Svizzera, che però non si è certo arrestato. L'espansione degli insediamenti e delle infrastrutture di trasporto, l'aumento delle attività turistiche e ricreative in regioni finora indisturbate, lo sfruttamento idroelettrico, l'attività agricola intensiva, le varie forme di inquinamento, la frammentazione degli habitat naturali, gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici nonché la diffusione di specie esotiche invasive accresceranno ulteriormente la pressione, già forte, sulla biodiversità in Svizzera. Sempre più spesso, i fattori che provocano perdite di biodiversità si manifestano contemporaneamente e si sovrappongono, moltiplicando gli effetti negativi sulla biodiversità. Inoltre i servizi degli ecosistemi possono andare persi repentinamente. La situazione è aggravata ulteriormente dal fatto che per molte specie non si sa ancora quali funzioni svolgono nell'ecosistema, quali benefici possono trarne l'uomo e l'economia o quale ruolo svolgeranno in futuro (p. es. in condizioni climatiche mutate). Nel frattempo è emerso che per la fornitura dei servizi ecosistemici assumono grande rilievo anche le specie rare e non solo quelle diffuse. È quindi molto urgente invertire la tendenza nel declino della biodiversità.

### **2.2 La biodiversità a livello ticinese**

L'occupazione del territorio rappresenta tutt'oggi il maggior fattore di trasformazione territoriale e di pressione sulle componenti naturali. Tale fattore è da considerarsi diffuso nelle pianure e nella fascia collinare, puntuale nella fascia montana e alpina. Questa distinzione risulta importante nell'approccio alla definizione degli obiettivi di protezione. La densificazione in un ambito già urbanizzato può comportare la scomparsa di componenti naturali comuni dell'arredo urbano quali spazi verdi, alberature, boschetti e altri biotopi. La continua e crescente occupazione del territorio sui fondivalle comporta l'eliminazione diretta di biotopi, la frammentazione del territorio e la diminuzione delle funzioni di collegamento. Nelle zone pianiziali, l'agricoltura di tipo intensivo concorre alla degradazione degli habitat e all'immissione di sostanze nutritive in ambienti oligotrofi. Nelle fasce montane e alpine si verifica per contro un aumento della pressione dovuto ad un sempre più elevato grado di accessibilità del territorio da una parte, mentre dall'altra si assiste ad un progressivo

indebolimento del settore agricolo e ad un crescente abbandono dell'importante gestione estensiva tradizionale con una conseguente avanzata del bosco, da ritenersi problematica non tanto in sé, ma nella misura in cui interessa habitat di specie minacciate oppure biotopi e comparti di pregio biologico.

La natura e il paesaggio naturale del Cantone Ticino costituiscono una risorsa eccezionale, che contribuisce a valorizzare il territorio e ad assicurare ai suoi abitanti una qualità di vita invidiabile. L'erosione di biodiversità è tuttavia costante nel tempo. Solo attraverso un'azione congiunta su più livelli – sia istituzionali che privati – e coordinata a livello internazionale sarà possibile tutelare nel tempo questo bene prezioso e consegnarlo alle generazioni future, affinché possa costituire il fondamento di una società prospera e consapevole del proprio ruolo all'interno dell'intero ecosistema.

Malgrado l'attenzione verso il patrimonio naturale del Cantone sia aumentata costantemente negli ultimi decenni, la biodiversità in Ticino è costantemente sotto pressione e in calo.

A partire dal 2003 sono stati stanziati 4 crediti per programmi di interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio naturalistico cantonale (messaggi 5338, 5895, 6508 e 7174), che hanno permesso 207 interventi per un costo complessivo di 10.26 milioni di franchi (sostenuti dalla Confederazione con 6.12 milioni di franchi di contributi). Il rapporto relativo al periodo 2016 – 2019 *“Valorizzazione del patrimonio naturalistico del Cantone Ticino - Rapporto degli interventi realizzati attraverso il credito quadro 2016-2019”* è allegato al messaggio in esame. Esso traccia un bilancio positivo sull'efficacia delle misure attuate in favore delle aree protette. In generale dai rapporti relativi ai precedenti crediti traspare anche come le misure a favore degli ambienti naturali svolgano un ruolo significativo nel mantenimento della qualità del nostro paesaggio. Va anche tenuta in considerazione la funzione che gli ambienti di rilevanza naturalistica hanno per il settore primario. Per esempio, attraverso la sottoscrizione di contratti di prestazione a garanzia della continuità della gestione ai sensi della LPN di biotopi, prati secchi, ecc., gli agricoltori possono infatti accedere a contributi finanziari che possono rappresentare un interessante introito accessorio, mentre l'ente pubblico ottiene una gestione confacente di detti comparti a costi ragionevoli. Inoltre, il presente credito permette di incentivare l'allestimento e la gestione amministrativa e tecnica di progetti di interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità in ambito agricolo, permettendo alle aziende di meglio adempiere alle esigenze della politica agricola federale e di far scattare i relativi finanziamenti federali e cantonali per l'interconnessione delle SPB (superfici per la promozione della biodiversità). Grazie a questi progetti è possibile collegare tra di loro i vari biotopi tramite un insieme di superfici agricole gestite in modo da favorire l'interconnessione.

### **3. IL PIANO D'AZIONE BIODIVERSITÀ DEL CONSIGLIO FEDERALE**

Il 18 settembre 2008, il Parlamento svizzero ha reagito al declino della biodiversità e ai relativi sviluppi internazionali inserendo nel programma di legislatura 2007-2011 l'elaborazione di una Strategia Biodiversità Svizzera. Con decisione del 1° luglio 2009, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di elaborare tale strategia. La Strategia Biodiversità Svizzera (SBS), adottata dal Consiglio federale il 25 aprile 2012, formula dieci obiettivi strategici, volti a promuovere e a preservare a lungo termine la biodiversità, a cui devono orientarsi tutti gli attori allo scopo di poter, congiuntamente, operare in maniera sufficientemente efficace e conseguire risultati concreti. L'obiettivo primario della Strategia Biodiversità Svizzera è formulato come segue: «La biodiversità è estremamente variegata ed è in grado di reagire ai cambiamenti. La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici sono

preservati nel tempo». I dieci obiettivi strategici sono coordinati tra di loro, s'influenzano e si sostengono mutualmente nell'attuazione e s'ispirano agli obiettivi di Aichi. Con la decisione del 25 aprile 2012 relativa alla Strategia Biodiversità Svizzera, il Consiglio federale ha assegnato al DATEC il mandato di elaborare un piano d'azione, che concretizzasse gli obiettivi della SBS e proponesse un pacchetto completo di misure volte a raggiungere gli obiettivi. L'elaborazione del piano d'azione relativo alla Strategia Biodiversità Svizzera (piano d'azione Biodiversità) è parte integrante dei programmi di legislatura 2011-2015 e 2015-2019. Al Consiglio federale premeva far elaborare le misure in un processo partecipativo, in modo tale che fossero ampiamente condivise dai partner e dagli attori interessati dall'attuazione. Il dialogo intenso doveva evidenziare anche potenziali conflitti d'interesse. L'elaborazione di un primo pacchetto di misure, sotto l'egida dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), ha coinvolto 650 specialisti di 250 associazioni e organizzazioni. Le misure proposte sono state esaminate, valutate, concretizzate e raccolte dall'UFAM nonché da altri uffici federali. Alla fine del 2013 è stata presentata una prima versione del piano d'azione Biodiversità con 110 misure. I lavori di concretizzazione vertevano sul seguente interrogativo: in che misura i dieci obiettivi della Strategia Biodiversità Svizzera possono essere raggiunti con le misure del piano d'azione? Il 18 febbraio 2015, il Consiglio federale ha deciso di sottoporre ai Cantoni per consultazione preliminare le misure che li riguardavano direttamente dal punto di vista dell'attuazione nonché da quello finanziario e del personale. La maggior parte dei Cantoni si è detta favorevole sia all'orientamento generale delle misure sia all'orizzonte temporale proposto. In base alle reazioni dei Cantoni, le misure descritte nel piano d'azione Biodiversità sono state esaminate e rivedute nell'ottica delle sinergie e dei doppioni. I risultati della consultazione preliminare sono riassunti in un rapporto. Al termine della consultazione preliminare, l'UFAM ha riveduto e consolidato, in varie tappe, il catalogo di misure tenendo conto delle reazioni dei Cantoni e delle attività già avviate o svolte (p. es. soppressione delle misure già attuate, come l'elaborazione di una strategia per le specie esotiche invasive). Le misure sono state classificate in ordine di priorità, raggruppate e scaglionate nel tempo in base all'efficacia, all'urgenza e alla finanziabilità. Per poter far fronte rapidamente ai deficit più urgenti della biodiversità in Svizzera, il 18 maggio 2016 il Consiglio federale ha deciso di investire 55 milioni di franchi supplementari nella protezione della natura e nella biodiversità forestale, mentre altri 80 milioni di franchi sono stati riassegnati a questo scopo all'interno del bilancio dell'UFAM (misure immediate). Tra il 2017 e il 2020 la Confederazione potrà così spendere complessivamente 135 milioni di franchi per misure urgenti di risanamento e valorizzazione nei biotopi d'importanza nazionale, misure di promozione della biodiversità forestale nonché di lotta contro le specie esotiche invasive. I Cantoni partecipano al finanziamento delle misure immediate con un importo equivalente. Il quadro giuridico per attuare le misure immediate è costituito dalla legge sulla protezione della natura e del paesaggio e dalla legge forestale. I fondi sono stanziati in base agli obiettivi e alle misure formulati nel manuale Accordi programmatici nel settore ambientale.

#### **4. IMPOSTAZIONE DELL'UTILIZZO DEI CREDITI E BASI LEGALI**

Nel messaggio il Consiglio di Stato segnala che dal primo messaggio sugli interventi di cura del patrimonio naturalistico del 2003 lo Stato ha assunto e mantenuto principalmente un ruolo di promozione e conduzione. Con il nuovo credito d'investimento 2020 – 2023 si intende sostenere in modo appropriato anche le iniziative degli Enti locali, dei Patriziati e delle associazioni private che sempre più manifestano interesse e disponibilità verso la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio.

Nel messaggio viene elencato un elenco dei riferimenti alle leggi federali e cantonali e ai documenti di riferimento.

La richiesta di credito 2020 - 2023 è superiore ai precedenti quattro crediti. Ciò è dovuto alla necessità di attuare con urgenza la strategia federale e i relativi compiti che spettano al Cantone, al ruolo prioritario assunto dal tema nonché alla sua funzione nel settore naturalistico-paesaggistico, sociale ed economico.

## **5. CAMPI E SETTORI D'INTERVENTO**

Il Messaggio propone una serie di misure a favore della biodiversità e focalizza 4 campi d'azione:

- 1) Infrastruttura ecologica
- 2) Valorizzazione e conservazione
- 3) Controllo
- 4) Informazione

Il credito richiesto permette anche di dare avvio a uno specifico programma di promozione della biodiversità nelle aree urbane e rafforzare l'azione di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione. Quello del verde urbano e della biodiversità è un tema di attualità che ha già raccolto consenso nelle città di oltre Gottardo. Ricordo per esempio la città di Zurigo, che ha allestito un piano a favore della biodiversità cittadina con un elenco degli interventi previsti. La particolarità è che la strategia di Zurigo prevede anche degli aiuti finanziari ai privati che decidono di gestire superfici verdi con dei criteri a favore della biodiversità.

L'elenco dettagliato comprende circa 400 misure specifiche e complesse, oggetto di contrattazione con la Confederazione per l'ottenimento dei contributi federali nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale, tramite l'Accordo programmatico Protezione della natura 2020-24, ratificato con risoluzione governativa n. 244 del 15 gennaio 2020.

### **5.1 Infrastruttura ecologica**

Tra i capisaldi della Strategia Biodiversità Svizzera, per salvaguardare la biodiversità a lungo termine, figurano la creazione, l'ampliamento e la manutenzione di un'infrastruttura ecologica sull'intero territorio nazionale. L'infrastruttura ecologica è composta dagli ambienti di maggiore pregio naturalistico, spesso già sottoposti a protezione (ad esempio paludi, torbiere, zone golenali, siti d'anfibi, prati secchi ed altri habitat tutelati) e dagli elementi naturali e semi naturali (quali corsi d'acqua, prati e pascoli estensivi, siepi e fasce boschive, ambienti ruderali ecc.) che ne garantiscono la connessione.

L'infrastruttura ecologica è la base per un paesaggio ecologicamente equilibrato e per preservare a lungo termine una biodiversità ricca, in grado di reagire ai cambiamenti climatici e territoriali.

Il cantone ha già sviluppato negli scorsi anni strumenti e programmi utili per lo scopo fissato dalla Confederazione relativo all'infrastruttura ecologica. In questo senso ricordo per esempio il Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese adottato nel 2012, oppure le politiche di rivitalizzazione e messa in rete dei corsi d'acqua, i progetti di interconnessione, ecc.

La Strategia Svizzera indica che la biodiversità deve trovare spazio anche negli spazi costruiti e negli insediamenti. Nella presente richiesta di credito dunque sono compresi i costi necessari a disporre delle basi tecniche e conoscitive utili a conseguire uno strumento

direttivo rivolto a Comuni ed Enti pubblici sulle modalità di sviluppo per progetti di interconnessione in ambito urbano. Si prevedono inoltre contributi a sostegno della realizzazione delle iniziative progettuali dei Comuni.

	<b>Costo complessivo CHF</b>	<b>Contributi federali CHF</b>	<b>Costo a carico del Cantone CHF</b>	<b>Costi assunti da terzi CHF</b>
<b>1) Infrastruttura ecologica</b>	<b>2'380'000</b>	<b>1'140'000</b>	<b>1'160'000</b>	<b>80'000</b>
Studi per l'interconnessione di biotopi, habitat e popolazioni di specie prioritarie	190'000	80'000	110'000	0
Allestimento e messa in vigore decreti di protezione	200'000	120'000	80'000	0
Strategie per la promozione e la protezione di specie prioritarie	720'000	360'000	320'000	40'000
Piani d'azione specifici	1'120'000	490'000	590'000	40'000
Piano cantonale per la promozione di specie e habitat e pianificazione dell'interconnessione	150'000	90'000	60'000	0

Tabella 1: Investimenti per l'infrastruttura ecologica

Nel credito richiesto sono previsti anche i costi per la concretizzazione di un programma di allestimento di decreti di tutela di 125 aree, già presenti in inventari federali e cantonali, ove si necessita della formalizzazione di tutela.

Infine la richiesta di credito riguarda anche l'elaborazione di analisi e strategie di conservazione e promozione per specie ritenute prioritarie e per l'elaborazione di Piani d'azione specifici (PAS) a favore di singole specie animali o vegetali. Il PAS è lo strumento che permette di comprendere le esigenze delle specie considerate, di identificare gli spazi necessari alla loro vita, le minacce e, conseguentemente, di formulare obiettivi e misure volte alla loro conservazione. La Commissione segnala l'importanza dei progetti di interconnessione, che grazie alla loro funzione coordinata possono avere un effetto "volano".

A livello nazionale esistono liste che indicano quali siano le specie rare per le quali la Svizzera e il Cantone assumono una responsabilità particolare. Attualmente ne sono recensite 712, di cui 317 richiedono misure urgenti.

## 5.2 Valorizzazione e conservazione

Nell'ambito della valorizzazione e della conservazione sono previsti interventi a favore di circa 240 (sui 700 inventariati) biotopi distribuiti nell'intero territoriale cantonale e 40 habitat di specie prioritarie.

Il dettagliato rapporto degli interventi realizzati attraverso il credito quadro 2016-2019 (allegato al messaggio) permette di meglio comprendere il tipo di azioni che si intendono intraprendere. Oggetto di interventi sono circa 30 zone golenali, 30 paludi, 60 siti di riproduzione degli anfibi, 10 torbiere e 110 prati secchi.

Il rapporto illustra i risultati ottenuti grazie al Credito quadro deciso nel 2016: si tratta di una settantina di progetti realizzati nelle varie regioni del nostro Cantone. Gli interventi sono presentati per tipo di ambiente (prati secchi, paludi e torbiere, siti di riproduzione di anfibi, zone golenali) o quale misura a favore dell'habitat di una determinata specie. Per ogni progetto sono fornite informazioni succinte ma complete riguardo agli aspetti amministrativi

(imprese esecutrici, procedure), esecutivi (obiettivi, descrizione degli interventi, periodi) e finanziari.

La pianificazione, la promozione e la coordinazione di tutti i progetti realizzati sono state curate dall'Ufficio della natura e del paesaggio, in accordo con gli enti locali – Patriziati e Comuni – i proprietari ed i gestori dei fondi coinvolti. Un ruolo fondamentale lo ha avuto la Confederazione, la quale, conformemente agli accordi stipulati con il Cantone, ha corrisposto circa il 55% dei costi sostenuti. Infine la qualità della realizzazione degli interventi è stata possibile grazie agli Studi di consulenza ambientale, alle imprese forestali e a quelle di costruzione che, con molto impegno, hanno concretizzato i diversi progetti. Attraverso il credito quadro 2016-2019 sono stati finanziati 74 progetti di valorizzazione del patrimonio naturalistico del Cantone Ticino.

La suddivisione del numero di interventi per categoria di biotopo è la seguente:

- Biotopo Prati secchi 28 interventi
- Biotopi palustri (paludi, torbiere e siti di riproduzione di anfibi) 31 interventi
- Zone golenali 8 Interventi
- habitat per specie minacciate o misure contro mirate specie alloctone invasive 7 interventi.

Sempre più d'attualità e con potenziali conseguenze anche per la conservazione della fauna e della flora presente nei vari biotopi è la gestione degli organismi alloctoni invasivi. Dal profilo della protezione della natura, i problemi principali causati dall'arrivo nei biotopi di tali organismi riguardano la perdita di specie indigene rare e di ambienti pregiati. L'eradicazione delle specie infestanti è tuttavia molto difficoltosa a causa degli obiettivi di protezione propri dei biotopi, che non permettono l'utilizzo di prodotti chimici (peraltro vietati dai disposti di legge) né una gestione troppo intensiva, che causerebbe degli scompensi sulla fauna e la flora protette tali da risultare controproducenti. Le necessarie misure di lotta specifica contro specie alloctone invasive nei biotopi sono integrate negli interventi di risanamento, valorizzazione e manutenzione; dove non è il caso sono previste misure apposite e in particolare il Messaggio n. 7746 del 6 novembre 2019 relativo allo stanziamento di un credito quadro di 4'000'000 di franchi per la lotta agli organismi alloctoni invasivi.

Grazie all'esperienza acquisita è prevista un'analisi dell'efficacia degli interventi in rapporto agli obiettivi previsti.

	<b>Costo complessivo CHF</b>	<b>Contributi federali CHF</b>	<b>Costo a carico del Cantone CHF</b>	<b>Costi assunti da terzi CHF</b>
<b>2) Valorizzazione e conservazione</b>	<b>13'650'000</b>	<b>8'370'000</b>	<b>4'840'000</b>	<b>440'000</b>
Misure di risanamento e valorizzazione biotopi	7'920'000	5'220'000	2'500'000	200'000
Misure di risanamento e valorizzazione specie prioritarie e loro habitat	2'150'000	860'000	1'150'000	140'000
Misure di lotta specifica contro specie alloctone invasive in biotopi	3'580'000	2'290'000	1'190'000	100'000

Tabella 2: Investimenti per la valorizzazione e conservazione

### 5.3 Controllo

I controlli dell'efficacia delle misure sono di regola integrati nei progetti di valorizzazione e conservazione, e i programmi di monitoraggio della qualità dei biotopi permettono di calibrare e definire le misure di protezione. È quindi molto importante disporre di dati e di informazioni attuali sui biotopi, sulle specie e sull'andamento delle loro popolazioni

	<b>Costo complessivo CHF</b>	<b>Contributi federali CHF</b>	<b>Costo a carico del Cantone CHF</b>	<b>Costi assunti da terzi CHF</b>
<b>3) Controllo</b>	<b>1'050'000</b>	<b>510'000</b>	<b>530'000</b>	<b>10'000</b>
Aggiornamento inventari cantonali	250'000	100'000	150'000	0
Monitoraggio	800'000	410'000	380'000	10'000

Tabella 3: Investimenti per il controllo e monitoraggio

### 5.4 Informazione

Il Piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera, in particolare le misure per la prima fase attuativa 2017 – 2023, stabilisce la necessità di sensibilizzare i portatori di interessi e il pubblico sull'importanza della biodiversità per il benessere della società. Buona parte della popolazione non è consapevole del declino della biodiversità e delle sue conseguenze per la società e l'economia. Per questo motivo, la Confederazione intende sensibilizzare la popolazione sul persistente declino della biodiversità, promuovendo così la disponibilità del pubblico ad agire in modo rispettoso della biodiversità.

Le conoscenze della popolazione svizzera sulla diversità delle specie e dei loro habitat nel nostro Paese sono lacunose. Da indagini rappresentative emerge il seguente quadro: benché da decenni la biodiversità si stia impoverendo, nel 2013 il 74 per cento degli intervistati giudicava il suo stato da buono a molto buono. Nel 2016 tale valore era sceso al 61 per cento e quasi un intervistato su cinque (19 %) non sapeva spiegare il termine biodiversità. Per apprezzare una cosa bisogna conoscerla. Molto indica che l'uomo vede il declino della diversità biologica come un problema solo se in precedenza ha imparato a conoscere e ad apprezzare piante e animali. La percezione e la conoscenza delle specie e della loro diversità sono tuttavia lacunose. Gli allievi svizzeri sono in grado di menzionare appena cinque specie vegetali e sei specie animali incontrate lungo il percorso da casa a scuola, prevalentemente piante ornamentali e da giardino e animali domestici.

	<b>Costo complessivo CHF</b>	<b>Contributi federali CHF</b>	<b>Costo a carico del Cantone CHF</b>	<b>Costi assunti da terzi CHF</b>
<b>4) Informazione</b>	<b>920'000</b>	<b>480'000</b>	<b>370'000</b>	<b>70'000</b>
Sorveglianza, divulgazione e sensibilizzazione	480'000	260'000	190'000	30'000
Educazione ambientale	440'000	220'000	180'000	40'000

Tabella 4: Investimenti per l'informazione e la sensibilizzazione

## **6. FINANZIAMENTO, RELAZIONE CON IL PD E LE LINEE FINANZIARIE**

La tabella del messaggio è stata suddivisa e presentata nel precedente capitolo.

Il costo complessivo per l'attuazione del piano d'azione durante il periodo 2020-2023 è preventivato a CHF 18'000'000.-. Come indicato nella tabella precedente, i costi sono suddivisi tra Cantone, Confederazione e partecipazione di terzi (Comuni, Patriziati, associazioni, enti locali, privati), per un importo netto a carico del Cantone di CHF 6'900'000.

I contributi federali, definiti tramite l'Accordo programmatico Protezione della natura 2020-24, pari ad un importo complessivo di CHF 10'500'000, verranno incassati dal Cantone e riversati ai mandatari e ai promotori.

La spesa prevista serve al conseguimento degli obiettivi prescritti dalle citate leggi federali e cantonali ed è coerente con il Programma di legislatura 2019-2023, in particolare con l'obiettivo 10, Riquilibrare il territorio, valorizzare il paesaggio, conservare il patrimonio, favorire la biodiversità (azione 10.4).

La valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturale è in sintonia con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi e con le schede P1 (Paesaggio) e P4 (Componenti naturali).

## **7. CONCLUSIONE**

Malgrado l'attenzione verso il patrimonio naturale del Cantone sia aumentata costantemente negli ultimi decenni, la biodiversità in Ticino è fortemente sotto pressione e in calo.

La presente richiesta di credito s'inserisce nel novero delle attività promosse dallo Stato a favore del conseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità, di tutela degli ambienti naturali e di promozione dei contenuti paesaggistici che caratterizzano il nostro territorio in sintonia con il Programma di legislatura e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente Messaggio, vi invitiamo ad accettare l'allegato disegno di Decreto legislativo volto a concedere un credito quadro di CHF 6'900'000.- per l'attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera nel settore della protezione della natura durante il periodo 2020-2023.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

Per questi motivi si propone al Gran Consiglio di accogliere il messaggio n. 7804 e il decreto legislativo così come proposto dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione ambiente territorio energia:

Henrik Bang, relatore

Alberti - Badasci (con riserva) - Battaglioni -

Berardi - Buri - Cedraschi - Gaffuri - Garbani Nerini -

Genini - Pinoja - Schnellmann (con riserva) -

Schoenenberger - Tonini